

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogn Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,8 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,56 (diretto) - 14,50 - 20,10.
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,8 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 17,22 (diretto) - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giornifestivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

L'arrivo di Sua Eccellenza

IL MINISTRO MAGGIORINO FERRARIS

Col treno del mezzodì della linea di Genova giunse questa mane tra noi da Roma l'on. Ministro Ferraris. Egli era accompagnato dalla sua gentile sorella signora Dagna, dall'avv. Arnaldo Gatti e dal signor Francesco Beccaro. Viaggiava, serio monito per molti nei tempi che corrono, in uno scompartimento di 2. classe.

Fino dalle 11 per una spontanea ed improvvisa manifestazione di popolo si era data convegno alla stazione tutta la parte migliore della nostra cittadinanza: attendevano le Autorità, i Presidenti di tutte le Società e Sodalizi con bandiera e numerosissimi amici ed ammiratori.

Non esageriamo dicendo che sotto alla tettoia si assieparono più di mille persone.

All'arrivo del treno, mentre la brava musica della Società Filarmónica intonava la marcia reale, partiva da ognuno dei presenti un grido unanime di evviva al Ministro Ferraris.

Maggiorino Ferraris, commosso da così grande manifestazione di stima e di entusiasmo, dallo sportello ringraziava con le lacrime agli occhi. E non Egli solo piangeva: piangevano di orgoglio e di intima gioia i vecchi amici suoi, quelli che per la prima volta gli segnarono ed apersero nell'86 la via della gloria e che oggi assistevano al suo trionfo.

All'uscita dalla stazione si formò un imponente corteo preceduto dalla musica e dalle bandiere: tutti si direbbero alla sede della Società Operaia, il tempio sacro al lavoro e all'unione, che ricorderà nei secoli la munificenza regale di Jona Ottolenghi.

I rappresentanti della Società con bandiera presero posto intorno al tavolo della presidenza, nella grande aula; e a fianco dell'on. Ministro Ferraris, si disposero le autorità e gli amici più intimi.

L'ottimo signor Emilio Bonziglia,

Presidente della Società Operaia, salutò con applauditissime parole l'illustre Deputato di Acqui: gli espresse riconoscenza, fede ed auguri per la grande opera sua nel passato e per l'opera sua che dovrà essere grande sempre nell'avvenire: disse che gli operai e gli agricoltori guardano fidenti a Lui, gloria vera e grande non solo di Acqui ma dell'Italia.

Conchiuse auspicando al suo trionfo di domani.

Dopo di lui sorse l'Avvocato Mascarini che, evocando la nota patriottica e rievocando quella splendida figura di cittadino e di soldato che fu Giuseppe Ferraris, padre dell'attuale Ministro, ebbe momenti felicissimi di ispirazione veramente lirica.

Assicurò S. E. dell'affetto di tutti gli Acquesi e gli predisse grande, unanime, apoteotica la vittoria delle urne.

Rispose allora, accolto da vivissimi applausi, l'on. Ferraris:

« La vostra dimostrazione mi riuscì altrettanto grata quanto improvvisa.

« Ma queste manifestazioni spontanee di affetto e di simpatia sono precisamente quelle che lusingano maggiormente l'amor proprio dell'uomo politico.

« Ed è specialmente un conforto per me l'esser ricevuto da voi in questo tempio del lavoro, nella sede della Società Operaia, dove appunto nel 1886 - era parimenti il 26 Maggio - ottenevo da voi il mandato prezioso di rappresentarvi nel Parlamento. Allora, pur approvando nelle linee generali l'indirizzo politico del Governo, prevedevo che le incertezze nella soluzione del problema finanziario e specialmente il disordine nella circolazione avrebbero condotti tristi momenti per la patria nostra.

« Io rimasi fedele alle idee, che nel 1886 vi manifestai. Il Governo, al quale ho l'onore di appartenere, ha collocata tutta l'opera sua nel regolare le finanze e rialzare il credito nazionale. Noi siamo prossimi

alla meta, e, se ci soccorre l'aiuto degli elettori italiani, la raggiungeremo.

« Voi non volete da me ora un discorso politico. Gli intendimenti del Governo sono noti per i discorsi degli onorevoli Ministri del Tesoro, e delle Finanze: essi furono esposti ancora e sintetizzati con splendida forma e con giovanile energia, nel discorso di Roma, dal Grande Patriotta che presiede al Consiglio dei Ministri, da Francesco Crispi.

« È superfluo dunque che io vi intrattenga di cose politiche: tanto più che per i ministri giovani è molto preziosa l'aurea sentenza: la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro. »

Il Ministro Ferraris, dopo avere altamente affermato che nessuno potrà contestare al presente Governo il miglioramento della finanza e del credito, seguì, interrotto da continui applausi, notando come nella dimostrazione d'oggi tutte le classi della cittadinanza partecipassero e chiamandosi figlio, non di un partito o di una tendenza, ma di tutti gli elettori acquesi.

Egli ringraziò il signor Bonziglia per le sue affettuose parole e si disse commosso dall'affettuoso ricordo evocato dall'avvocato Mascherini. E pensando alla memoria di suo padre e alle felicità domestiche, l'onorevole **Maggiorino Ferraris** accennò ai benefici della pace sociale ed espresse la sua grande soddisfazione per il fatto che nel suo nome non sorsero dissidii in Acqui e che la sua candidatura fu ed è sempre la sincera espressione della concordia degli animi.

Rispondendo ancora al signor Bonziglia, affermò che, pareggiata la finanza, il Governo rivolgerà tutta la sua cura a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

Conchiuse con un' evviva ad Acqui.

Quando S. E. **Maggiorino Ferraris** ebbe terminato il suo discorso, splendidissimo per forma e per concetto, la vasta aula risuonò per parecchio tempo di nuovi applausi e di evviva.

Poi l'adunanza si sciolse.

Tutti ritornando alle proprie case recavano profonda nell'animo l'impressione della grave, autorevole e smagliante parola del giovane Ministro: tutti sentivano oggi più vivo l'orgoglio di averlo a concittadino e a rappresentante nel Parlamento Nazionale: tutti mandavano a Lui, con l'augurio del trionfo di domani, l'augurio di altri trionfi, nelle lotte della scienza e della politica, per il bene della Patria e dell'umanità.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Pochissimi Collegi si trovano nella lieta circostanza di vedere raccolti i suffragi degli elettori su di un unico nome.

E di ciò Acqui deve andare orgogliosa. Perocché la mancanza di un competitore ha un grande significato; è la prova più luminosa dell'alta stima e della viva simpatia che il candidato gode a ragione nel proprio Collegio.

Che ciò sia nel Collegio d'Acqui è inutile dire. **Maggiorino Ferraris** è ormai un nome che s'impone, per l'aureola di gloria ond'è meritamente circondato; è un astro che brilla splendido e benefico non solo nella città che va superba di avergli dato i natali, ma nella patria tutta la quale bene attende dal suo eletto ingegno, dalla sua non comune attività, dal suo animo nobile e... immacolato.

Ciò non diciamo per un inutile ricordo alla mente degli elettori del Collegio d'Acqui, convinti quanto noi della verità delle nostre dichiarazioni; ma lo ricordiamo soltanto nell'intento di vedere dagli elettori adempito al dovere che loro incombe di essere riconoscenti al loro illustre candidato, recandosi tutti alle urne.

La mancanza di lotta, non suoni apatia, inadempimento di un alto dovere, imperdonabile ingratitude. Tutti depongano domenica nell'urna il nome glorioso di S. E.

Maggiorino Ferraris.

È una dimostrazione di stima e di affetto alla quale egli ha diritto.

Il Comitato elettorale costituitosi in Acqui pubblicava il manifesto che con piacere trascriviamo:

Elettori del Collegio d'Acqui,

Inutile raccomandarvi la rielezione a Deputato dell'Onorevole

Maggiorino Ferraris